

Meduri: «Si parte dalla 106

Il sottosegretario: tra due mesi le priorità

Prima uscita pubblica da sottosegretario alle Infrastrutture per Luigi Meduri. Nell'auditorium Lamberti lo aspettano gli amici, i compagni di partito, pronti a congratularsi per il prestigioso incarico affidatogli, ma anche a rammentare le istanze del territorio. Lo slogan coriato in passato da Naccari, "Reggio deve contare", quando la Margherita iniziava ad assumere dignità politica in città, sembra essere diventato realtà. La nomina di Meduri, insieme a quelle di Bianchi e di Minniti, «proietta la Calabria nel cuore della vita politica nazionale», ha affermato Demetrio Pellicanò, capogruppo del partito al consiglio comunale. «Esiste un dibattito politico sempre aperto sulla relazione che intercorre tra infrastrutture e sviluppo - ha affermato Mario Maiolo, consigliere regionale della Margherita - rimane chiaro che nessun territorio può realmente crescere senza un sistema adeguato di infrastrutture».

Se i dati sulle infrastrutturali, rapportati alla popolazione ed alla superficie, in astratto, vedono la Calabria non distante da molte regioni del nord, una lettura più attenta della realtà porta alla luce le carenze reali del sistema. «Il governo Berlusconi è stato nemico del Mezzogiorno, riducendo negli ultimi tre anni drasticamente i fondi per le infrastrutture - ha affermato Naccari - il progetto faraonico del ponte è servito a distogliere l'attenzione dei cittadini». Sulle priorità del nuovo governo, Meduri ha

spiegato che «verranno stabilite nei prossimi sessanta giorni. La lista includerà di certo la statale 106, l'ammodernamento della rete fer-

roviaria, il completamento delle trasversali». È con spirito positivo che la Margherita per Rutelli affronta l'incombente scadenza elettorale. «Dobbiamo vincere alla Provincia. Il risultato farà da traino per le elezioni comunali. Ricacceremo la destra al ruolo di opposizione», è stata l'incitazione di Demetrio Pellicanò.

MIMMA GIORDANO

